

Spett.le
UNIONE BASSA EST PARMENSE
Sportello Unico Attività Produttive
Pec: suap@unionebassaestparmense@legalmail.it
alla c.a. dell'Ing. Alessia Benecchi

e p.c.
Spett.le
ARPAE SAC Parma
Pec: aoppr@cert.arpa.emr.it
alla c.a. della Dott.ssa Beatrice Anelli

**OGGETTO: (COD. CBP 116-2026) Screening ambientale per ampliamento attività molitoria, mediante realizzazione di nuovi fabbricati da effettuarsi in Sorbolo Mezzani, Coenzo, Strada delle Orsoline n. 47 – Ditte: Casillo S.P.A. (proprietaria) e Sinergie Molitorie S.C. a R.L. (conduttrice).
Parere di competenza per procedimento di Screening.**

Il progetto prevede l'ampliamento dell'attività molitoria esistente mediante trasformazione del suolo con nuove pavimentazioni ed edifici in aree attualmente destinate a verde agricolo.

Esaminata la documentazione progettuale in oggetto, pervenuta in data 15/07/2025 con protocolli n° 6972, 6973, 6974, 6978, 6979, 6980, 6982, 6983, 6984, 6985 e 6986, e la documentazione integrativa, pervenuta in data 22/12/2025 con protocolli n° 11905, 11906, 11907, 11910, 11911, 11914, 11916, 11925, 11926, 11927, 11928, 11929 e 11930, il Consorzio ha inviato una richiesta di integrazioni, in data 26/01/2026 con protocollo n° 607, al fine di potersi esprimere in merito al rilascio del Permesso di Costruire (PDC).

In seguito, in data 27/02/2026 con protocollo n° 1712, è stata inviata una successiva richiesta di integrazioni relativamente alla sola procedura di Screening, per la quale è pervenuta la documentazione integrativa in data 23/04/2026 con protocollo n° 4442. Esaminata quest'ultima, il Consorzio trasmette il proprio parere favorevole in merito alla procedura di Screening e rimane in attesa della documentazione progettuale già richiesta per il rilascio del parere in merito al Permesso di Costruire.

1. Invarianza idraulica e manufatto di regolazione

Dalla documentazione integrativa si evince che viene prevista una rete di raccolta delle acque meteoriche a servizio dell'intero comparto produttivo che andrà a confluire in una vasca di laminazione a cielo aperto ubicata a Nord-Ovest rispetto all'attività molitoria esistente.

Questa avrà delle dimensioni interne pari a Lunghezza = 96,71 m e Larghezza = 39,50 m e un'altezza utile pari a 1,33 m, garantendo un volume di almeno 5.081 m³.

Nella "*Relazione Invarianza Idraulica*" viene dichiarato che la vasca di laminazione sarà a servizio, oltre che dell'attività molitoria (esistente ed ampliamento), anche dell'impianto fotovoltaico esistente e dell'impianto fotovoltaico di progetto (COD. CBP 64-2026), entrambi di proprietà del Proponente dell'intervento in oggetto.

In uscita dalla vasca di progetto sarà realizzato un manufatto in cui verrà posizionato un impianto di sollevamento che dovrà essere costituito da n° 2 pompe (1 di servizio e 1 di emergenza) in grado di allontanare una portata massima pari a 20 l/s. Lo scarico avverrà in un fosso interpodereale privato il quale, poche decine di metri a valle, confluisce nel canale consortile Cavo Fontanella.

Al fine di permettere ai tecnici consorili di esprimersi nell'ambito del futuro rilascio del Permesso di Costruire, sarà necessario integrare la documentazione mediante tavole di dettaglio (piante e sezioni) raffiguranti l'intero sistema di laminazione (vasca e fossi di raccolta), l'impianto di sollevamento e il recapito finale, il tutto dotato di quote assolute. Si rammenta, come già espresso nella richiesta di integrazioni del 26/01/2026, di prevedere un'adeguata difesa in massi del fondo e delle sponde sia del punto di recapito finale che nei punti di ingresso delle acque meteoriche nella vasca di laminazione.

2. Ampliamento dell'accesso su canale tombinato

Il progetto prevede la pavimentazione e, conseguentemente, l'ampliamento dell'accesso stradale alla ditta da Via Orsoline. Sulla sponda occidentale di quest'ultima scorre un canale irriguo, denominato Ariana Enzano, attualmente intubato per l'intero tratto prospiciente all'attività molitoria.

Nell'ambito della futura autorizzazione del Permesso di Costruire, il Consorzio richiede che venga effettuato uno spurgo accurato della condotta per ripristinarne l'efficienza idraulica, dando evidenza di tale attività di manutenzione mediante rilievo fotografico e ricevuta dell'avvenuta operazione da parte di una ditta specializzata.



3. Sicurezza idraulica del territorio

Consultando la cartografia presente nel *Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)* si evince che l'area di interesse ricade in classe di pericolosità *P2 (pericolosità media)* per il *Reticolo Secondario di Pianura (RSP)*.

Così come riportato nel Regolamento di Polizia Idraulica consortile, è necessario che il primo piano calpestabile degli edifici/fabbricati di nuova costruzione sia ad una quota pari ad almeno +0,50 m rispetto al piano campagna circostante., in modo da limitare i danni dovuti da eventuali allagamenti.

Nel documento integrativo "*Lettera di Trasmissione integrazioni*", viene dichiarato che "*l'area di intervento dell'ampliamento – così come l'area del sedime dell'attuale stabilimento – si trova ad una quota di +0,60 m dal piano campagna*", rispettando quanto imposto dal regolamento consortile.

4. Gestione delle acque nere

Per quanto riguarda il tema delle acque nere e saponose, il Consorzio predilige la scelta di convogliarle direttamente nella rete di pubblica fognatura. Poiché la ditta Proponente non è servita né dalle fognature di Sorbolo né da quelle di Coenzo, si ritiene accettabile che lo scarico diretto delle acque reflue, previo trattamento, avvenga all'interno di un corpo idrico superficiale.

Nel documento integrativo "*Lettera di Trasmissione integrazioni*" viene dichiarato che "*lo stabilimento è dotato già da ora di un impianto di depurazione ad ossidazione totale per 10 AE*" per il quale si rimanda l'espressione di un parere agli Enti competenti in materia di qualità delle acque.

Dalla documentazione progettuale si evince che il punto di scarico è previsto essere in un fosso interpodereale privato con direzione Sud-Nord, il quale, dopo una deviazione verso Ovest, confluisce nel canale consortile Cavo Fontanella.

5. Gestione delle acque di prima pioggia

Per quanto riguarda il trattamento delle acque di prima pioggia, nella "*Relazione Invarianza Idraulica*" viene dichiarato che verrà predisposto un impianto di trattamento, con volume massimo pari a 40 m³, al fine di depurare le acque di dilavamento delle aree destinate al parcheggio degli automezzi.

Si prescrive di prevedere e di rappresentare graficamente una condotta di by-pass con funzione di troppo pieno, in modo da scaricare le acque in eccesso (seconda pioggia) direttamente nella rete di smaltimento delle meteoriche e consentirne la laminazione.



Il Consorzio, in definitiva, ribadisce il proprio parere favorevole al procedimento di Screening e, al contempo, rimane in attesa della documentazione progettuale integrativa contenente i dettagli tecnici necessari all'espressione del parere finale per il rilascio del Permesso di Costruire.

Inoltre, sempre in occasione del Permesso di Costruire, lo scrivente Ente provvederà a rilasciare/aggiornare le concessioni per le quali il Proponente ha già fornito regolare domanda di rilascio.

Per ogni altro aspetto non esplicitamente riportato in precedenza, si specifica la necessità di dover rispettare i vincoli imposti dal Regolamento di Polizia Idraulica Consortile.

Restando a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento si rendesse necessario, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

11/05/2026

Ing. Alessandro Rizzi
Ufficio Agrario, Ambiente, Irrigazione e Concessioni
E-mail: arizzi@bonifica.pr.it
Tel: 0521-381311

Il Direttore Generale
Ing. Fabrizio Useri

